



- **Di Matteo** Mai una decisione simile davanti alla richiesta di tre procure
- **Preoccupazione** Timore di effetti negativi sull'inchiesta sulla "trattativa"

## La sorpresa dei pm antimafia «È la prima volta che accade»

**Sorpresa, incredulità. Sono queste le reazioni della procura di Palermo alla notizia della mancata concessione per Gaspare Spatuzza del programma di protezione. Da Caltanissetta per il momento solo un no comment.**

**NICOLA BIONDO**  
PALERMO  
politica@unita.it

C'è chi mantiene un profilo istituzionale come il capo della procura palermitana Francesco Messineo: «Ci riserviamo di leggere con attenzione il provvedimento». Chi, invece, come il pm Nino Di Matteo, titolare dell'inchiesta sulla trattativa tra Stato e mafia, manifesta tutta la sua sorpresa. «È la prima volta che si nega l'ammissione al programma di protezione in presenza della richiesta di ben tre procure della Repubblica».

La notizia del no del Viminale alla protezione di Gaspare Spatuzza è arrivata ieri pomeriggio alle procure di Palermo e Caltanissetta che, sulla base delle dichiarazioni del pentito, hanno aperto files investigativi mol-

**Il pm di Dell'Utri**  
«Una decisione che contrasta coi risultati di tutte le indagini»

to importanti: dalle stragi del '92 alla trattativa stato-mafia. Il timore è ovviamente che la decisione della Commissione presieduta da Alfredo Mantovano possa aver ripercussioni sulla sua volontà di collaborare in futuro.

Il racconto fino a ora svolta da Spatuzza abbraccia l'intero spettro della strategia terroristica di Cosa nostra, dal biennio '92-'93 fino ad un patto che la mafia - è questo uno

degli aspetti più delicati dell'ipotesi investigativa - avrebbe stretto con la nascente Forza Italia nel 1994. In ogni caso i magistrati andranno avanti. Lo dice chiaramente Di Matteo: «La valutazione sull'attendibilità delle dichiarazioni resta di competenza delle autorità giudiziarie che hanno sentito e continueranno a sentire Gaspare Spatuzza».

Quanto agli aspetti tecnici della decisione, il procuratore Messineo dice qualcosa: «Quello della Commissione è un argomento interessante ma controvertibile. La Cassazione, del resto, ha ritenuto che anche le dichiarazioni per così dire tardive, se rese nel contraddittorio tra le parti, possono essere utilizzabili». Dello stesso tenore è il commento di Nino Gatto, pubblica accusa nel processo d'Appello contro Marcello Dell'Utri, chiamato in causa proprio da

Spatuzza e la cui sentenza è prevista per fine giugno. «Spatuzza è affidabile e il suo pentimento è reale. Questa decisione di ordine procedurale si scontra con le indagini fatte anche da altre procure che hanno trovato precisi riscontri alle sue parole». Il riferimento è proprio alle indagini della procura di Caltanissetta che, grazie al contributo di Spatuzza, ha riaperto le indagini sulla strage di via D'Amelio. L'indagine ora riguarda anche la possibilità di un interesse degli uomini dello Stato alla morte del giudice Borsellino. ♦

